an mich mitzutheilen, da allerdings nur die Zusammenstellung zahlreicherer Beobachtungen den Zweck erfüllt.

Vielleicht sind die doch nicht ganz seltenen Fälle, wo in gestorbenem oder geschlachtetem Hausgeflügel ausgebildete Eier gefunden werden, diejenigen, wo die Sachlage am zweifellosesten festgestellt werden kann.

Meine Adresse ist: Königsborn bei Magdeburg.

4. Monografia dei Sauri italiani.

Communicazione preventiva

del dottore Lorenzo Camerano, Torino.

eingeg. 15. Juni 1885.

Nell' adunanza del 31 maggio 1885 io presentai alla R. Accademia delle Scienze di Torino una monografia dei Sauri italiani fatta cogli stessi intendimenti, rispetto ai limiti faunistici italiani, e ai concetti di specie, sottospecie, e varietà, già seguiti nelle due precedenti monografie sugli Anfibi anuri e urodeli italiani. (Memorie R. Accad. delle Scienze di Torino ser. II. vol. XXXV 1883 e vol. XXXVI 1884.)

I Sauri italiani risultano essere i seguenti.

Geckonidae.

Gymnodactylus Kotschyi Stdchr. Habit. Taranto.

Phyllodactylus europaeus Gené. Habit. Port' Ercole, Monte Argentario, Tino Tinetto. Lo Scoglietto, Isola Topi, Palmajola, Troja Giglio, Gianutri, Pianosa, Scuola, Montaristo, Sanguinarie etc.

Hemidactylus tuscicus (Linn.) (*H. verruculatus.* Dum. et Bibr.). Habit. Nell' Italia centrale e meridionale, principalmente presso al mare: si trova anche a Firenze, si trova pure in Sardegna.

Tarentola mauritanica (Linn.). Habit. Presso a poco nelle stesse località della specie precedente.

Anguidae.

Anguis fragilis Linn. Habit. Si trova principalmente nell' Italia superiore e nelle regioni montuose; pare manchi alla Sicilia, Sardegno, Corsica.

Lacertidae.

Lacerta muralis (Laur.) (*Lacerta muralis fusca* Bedriaga). Habit.

Questa specie è abbondante sopratutto nella valle del Po dove si spinge fin presso ai 2000 metri sul livello del mare: è poco abbondante nella parte peninsulare e sopratutto sul versante Adriatico: in certi luoghi manca al tutto ed è sostituita dalla specie seguente. Si trova anche in varie isole.

Lacerta serpa Rafinesque (*Lacerta muralis neapolitana* Bedriaga, *Lacerta muralis* var. *campestris* De Betta, *Lacerta tiliguerta* ♂ Gmel.). — Questa specie è principalmente abbondante in Sicilia e nella parte meridionale della Penisola dove sostituisce in gran parte la *L. muralis*. Nel versante orientale appenninico risale lungo il mare abbondantissima fino a Venezia. Nel versante Mediterraneo appenninico questa specie è abbondante fino al Genovesato. Nella valle del Po essa rimonta il corso del fiume fino quasi allo sbocco della valle da cui esso si origina. È frequente nelle isole italiane.

Lacerta taurica Pallas subspec. *Genei* (Cara) (*L. tiliguerta* ♀ Gmel.) (*Lacerta podarcis* var. *Genei* Cara). Si trova in Sardegna e nell' isola di Montecristo. Questa forma venne confusa colla *L. muralis* sotto il nome di *L. tiliguerta* di var. *lineata* etc.

Lacerta oxycephala Dum. e Bibr. subspec. *Bedriagae*. Gli esemplari di questa specie che vivono in Corsica sono un po diversi da quelli di Dalmazia e possono essere caratterizzate cosi:

»Frequentemente una sola naso-frenale; regione masseterica granulosa e senza disco masseterica; zampe anteriori che ripiegate lungo il capo arrivano fino alle narici; collo un po più grosso; capo meno accuminato; mole un pò maggiore che nella forma tipica.«

Lacerta viridis (Laur.). Hab. In Italia si trova in tutta la regione continentale e peninsulare ed in Sicilia, manca in Sardegna; in Corsica è incerta la sua presenza: pare si trovi nell' isola d'Elba.

Lacerta ocellata Daud. — Si trova in Italia nella Riviera Ligure fino alla Spezia.

Lacerta vivipara Jacq. — Si trova in vari luoghi della valle del Po.
Lacerta Fitzingeri Wiegm. — Habit. Sardegna e Corsica.
Psammodromus hispanicus Fitz. Habit. Siliqua in Sardegna.

Scincidae.

Gongylus ocellatus (Forsk.) (Gmel.). Si trova comune in Sardegna ed in Sicilia. Si trova pure a Malta, Linosa, Lampedusa etc.

Seps chalcides (Linn.). Si trova comunemente in Sicilia, in Sardegna, nel Napoletano, nel Romano, presso Livorno, nella Riviera Ligure ed anche presso Torino.

Museo Zoologico di Torino, 11. Giugno 1885.

III. Mittheilungen aus Museen, Instituten etc.

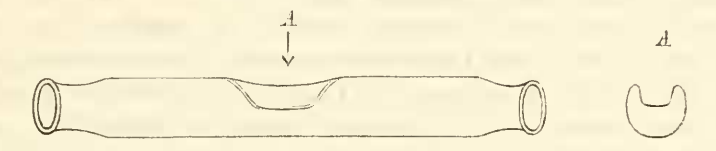
1. Zur Paraffin-Einbettung.

Von E. Selenka, Erlangen.

eingeg. 23. Juni 1885.

Um kleineren Objecten während der Einbettung in Paraffin eine bestimmte Lage zu geben, sind bisher verschiedene mehr oder weniger complicirte Apparate vorgeschlagen; folgende Vorrichtung dürfte sich ihrer Einfachheit wegen empfehlen.

Ein dünnwandiges Glasrohr wird in der Mitte mit einer napfartigen Vertiefung versehen, wie dies der nachstehende Holzschnitt



zeigt (von der Seite, und im Querschnitte der Gegend *A*, in 1/2 der natürlichen Größe). Die Vertiefung wird dadurch erzeugt, daß man eine Stelle der Röhre vor dem Gebläse erweicht und, nachdem man das eine offene Ende mit dem Finger geschlossen, am anderen Ende die Luft mit dem Munde aussaugt, wodurch sich die erweichte Partie nach innen einwölbt. Um den Boden dieser Vertiefung flach und eben zu gestalten, schiebt man vor dem Erhitzen ein Glasstreifchen in das Rohr, gegen welches der Boden des einsinkenden Näpfchens sich abplattet. Jeder Glasbläser fertigt solche Röhrchen mit Leichtigkeit an.

Das eine offene Ende dieses Einbettungsrohres wird nun durch kurzen Gummischlauch mit einem T-förmigen Röhrchen verbunden, dessen einer Schenkel mit einem etwas erhöht stehenden Literglas kalten Wassers, dessen anderer Schenkel mit dem heißen Wasser des Wärmofens in Verbindung steht, in welchem das Paraffin mit dem einzubettenden Gegenstande flüssig gehalten wird. Die Communicationen der Schenkel des T-Röhrchens mit den beiden Wasserreservoiren geschehen durch Gummischläuche und können durch Schrauben-Quetschhähne abgeschlossen werden. Das andere Ende des Ein-